

# La rivolta da Battaglia a Battaglia

## Dialogo intenso tra padre e figlio

UNA delle ultime apparizioni pubbliche di Piero Battaglia, ad ottobre dello scorso anno, ha rappresentato un dialogo profondo da padre a figlio, ha raccontato di un viaggio lungo oltre trent'anni, ha parlato di due generazioni, è stata la narrazione de "La rivolta da Battaglia a Battaglia": il titolo del convegno durante il quale, Peter, figlio dell'ex sindaco di Reggio nonché deputato e consigliere regionale, ha presentato la sua tesi di laurea. Un lavoro sentito, "vista l'importanza che l'argomento riveste nella mia famiglia", spiego anche, ed in primis, il concretarsi, pagina dopo pagina, di un bagaglio culturale profondo regalato alle nuove generazione di chi visse, in riva allo Stretto, la calda estate del '70, un 'dono' per il padre, ma anche un'analisi ed una rivisitazione storica dei giorni di Reggio consegnata alla cittadinanza. Tante furono le attestazioni quella sera al "Tempio della Vittoria", durante il dibattito organizzato dal circolo culturale "Agorà". Significativa fu la testimonianza di Battaglia, l'amministratore di tante ore caratterizzate da alti e bassi; in bilico tra la sfiducia e le promesse che sperò sarebbero state presto mantenute, di mesi vissuti comunque con gli interessi della nostra città nella mente e nel cuore, durante un periodo particolare, segnato, purtroppo, anche da dolore. Lucidamente ha potuto riportare la platea indietro nel tempo, ha fatto rivivere ai presenti i tanti retroscena, la cronistoria di un evento cui tutti i reggini dovrebbero avvicinarsi, ne ha delineato la genesi precisa, ha identificato la nascita del malessere ed il suo acuminarsi, ha fatto comprendere il suo protagonista, è stato, in altre parole, la testimonianza tangibile, la chiave di lettura storica e politica di un momento difficile. La memoria della rivolta, dunque, e, soprattutto, la rievocazione di ciò che lasciò nelle vicissitudini della 'sua' Reggio, allora come oggi. Le immagini proiettavano barricate, lacrime, scontri, ma, negli occhi di uomini e ragazzi era lampante la delusione, un sentimento che unì un popolo e li spinse sulla forza, sull'impeto delle idee che come affermò allora Battaglia durante il suo intervento, "fanno camminare il mondo".

*Il dibattito sui fatti di Reggio al centro  
di un convegno organizzato dall'associazione Agorà*

## **La rivolta raccontata da Battaglia**

A poco più di 33 anni di distanza, il dibattito sui fatti di Reggio torna ad essere attuale, con l'apertura di nuovi scenari per il confronto. Rientra in questo contesto "La rivolta da Battaglia a Battaglia", un appuntamento che è stato organizzato dall'associazione culturale "L'Agorà" ed ha registrato un grande successo, soprattutto per la sensibilità dei reggini verso il tema affrontato. Spunto per la riflessione, lo straordinario lavoro di Peter Domenic Battaglia, figlio di Pietro, il sindaco della Rivolta: uno studio sempre attuale, quello della tesi di laurea (discussa tre anni fa) del giovane professionista reggino, che ha potuto attingere a una fonte privilegiata per conoscere ogni sfaccettatura della lotta per mantenere il capoluogo di regione nella città dello Stretto. La tesi è stata il frutto di una "intervista durata 20 anni", in cui il giovane Battaglia ha ascoltato e appreso direttamente dal padre atti e fatti sino ad allora sconosciuti. Si tratta di un'analisi dal piglio storico: un excursus che, al tempo stesso, riesce ad essere sereno ed appassionato, scritto da uno studioso che, con certissima dedizione, ha cercato la verità sulla sua città. Il lavoro, di cui è stato relatore il professor Pasquale Amato, è stato illustrato dall'autore, che ha esposto le sue tesi e approfondito l'analisi delle cause che portarono a quegli eventi. Sono stati efficacemente evidenziati episodi inediti, che riguardavano il sindaco durante quelle lunghe giornate di tensione. Proprio sotto gli occhi dell'ex primo cittadino, il giovane Peter ha offerto la traccia per un dibattito cui hanno aderito numerosi politici ed amministratori locali, tra cui l'onorevole Fortunato Aloj, l'assessore comunale Candeloro Imbalzano, nonché l'ex sindaco Demetrio Naccari Carlizzi. E non è mancato il contributo di chi, in passato, ha ricoperto ruoli più o meno importanti per la Rivolta. L'appuntamento, coordinato dal presidente de "L'Agorà", Gianni Aiello, è stato aperto con la proiezione di alcuni filmati storici. L'onorevole Battaglia ha evidenziato aspetti ed episodi di cui è stato protagonista in prima persona e che oggi, a distanza di trent'anni, ha potuto raccontare liberamente avvenimenti su cui, durante la sua lunga carriera politica, ha taciuto forse per ragioni di opportunità, per non evidenziare ancor più la fragilità del sistema istituzionale. Nonostante i problemi che hanno minato la sua salute, l'ex parlamentare ha ricordato con orgoglio e lucidità quegli eventi. «Egli è un vero testimone del nostro tempo – ha detto Peter Battaglia del padre - . Per la sua gente, ancora oggi, a trent'anni dalla Rivolta, rimane il "sindaco" per antonomasia». Un intervento chiuso con una dedica speciale: «La qualità dei Grandi è superare il tempo per diventare Storia».

Incontro promosso dall'Agorà sul tema "La rivolta di Reggio da Battaglia a Battaglia"

## **Analisi di un momento vissuto dalla città attraverso lo sguardo di due generazioni**

UN VIAGGIO lungo 33 anni. Un'analisi e una rivisitazione dei fatti di Reggio del '70, che il circolo culturale "L'Agorà", presieduto da Gianni Aiello, ha voluto realizzare in un dibattito, tenutosi nella sala convegni del Tempio della Vittoria: "La rivolta di Reggio, da Battaglia a Battaglia". Un titolo che racchiude una generazione, quella intercorsa tra Pietro Battaglia, il sindaco della rivolta, e suo figlio, che scelse qualche anno fa questo argomento per la sua tesi di laurea in Scienze Politiche. Un dialogo tra padre e figlio, in primis, ma, soprattutto, un bagaglio profondo 'donato', da chi può raccontare con dovizia di particolari una calda estate in riva allo Stretto, ai giovani che ne hanno solo respirato aneddoti, non conoscendone la precisa genesi e i profondi perché. Attestazioni importanti, dunque, in sala, quelle dello stesso Battaglia, protagonista del periodo storico preso in considerazione, e, ancora di Natino Aloï, in altre parole le "testimonianze" viventi di quelli che furono i passaggi chiave di un momento vissuto da un'intera città, i retroscena, la delusione di un popolo, le giornate di "passione" dei reggini, gli attimi drammatici nel vedere spogliata la propria città negandole persino il capoluogo di regione, le "verità" scritte dalla stampa di allora, l'impatto fondamentale delle idee che, ha ribadito Piero Battaglia "fanno camminare il mondo". Ecco allora le immagini in un cortometraggio che "L'Agorà" ha montato con filmati d'epoca: le interviste, i nomi di coloro che non ci sono più, o hanno vissuto, dopo quei giorni di scontri, con seri problemi fisici, gli incontri con il governo centrale (in quel periodo rappresentato da Emilio Colombo), le conseguenti parole cui non seguì concretezza, e, quindi, promesse non mantenute, come la creazione a Reggio, se si fosse scelta la pacificazione, di un quinto centro siderurgico che mai darà lavoro e prospettive alla nostra città. "Questa tesi di laurea", ha poi esordito Peter Battaglia, "è stata un regalo per mio padre, ma anche un dono a me stesso vista l'importanza che tale argomento riveste nella nostra famiglia: sono stati momenti di grandissima tensione, è vero, ma tutto quello che è successo è stato ed è dei cittadini". Passo dopo passo, il relatore, ha così inserito la rivolta di Reggio in un contesto nazionale, ne ha analizzato i perché, i numerosissimi episodi. Ne ha evidenziato distorsioni da parte della stampa nazionale, soprattutto nella sua seconda fase, ha posto in risalto, risolvendoli dei quesiti, per esempio, la definizione di quella rivolta come "fascista", nonostante fosse appartenuta a tutte quelle classi sociali e a tutti i colori politici. Amedeo Canale, assessore comunale alle politiche scolastiche e giovanili, dopo gli autorevoli interventi e le testimonianze storiche, ha definito quel periodo come "una rivoluzione culturale che andava oltre gli atti di ribellione", e la necessità, per questo "di farne un patrimonio da conservare se già si conosce o da

approfondire”. Trarre spunti, da una rivisitazione storica di quel periodo affinché Reggio possa “riscoprire il proprio ruolo in contesti più ampi”. “Mi auguro in questo senso”, ha concluso Canale, “che i ragazzi di questa città, con problemi identici da molti anni, utilizzino il sapere conquistato in modo adeguato facendolo ricadere sul territorio”. “Un grande lezione di attualità”, ha poi ribadito Candeloro Imbalzano, assessore comunale alle attività produttive, “di cui fare tesoro. Occasioni come queste scuotono le coscienze”.



29 novembre 2003

## **Dibattito su “I fatti di Reggio”**

### ***Iniziativa del circolo culturale Agorà***

Dopo poco più di 33 anni dalla rivolta dei reggini per “mantenere il capoluogo”, e a tre dalla presentazione della tesi di laurea “I fatti di Reggio” di Peter Domenic Battaglia, figlio del “sindaco della rivolta”, si apre lo scenario per un nuovo confronto. L’occasione è offerta da un convegno organizzato dal Circolo Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, oggi alle 17,30 nella Sala Convegni del Tempio della Vittoria, avente come tema “La rivolta di Reggio da Battaglia a Battaglia”. La tesi in Scienze Politiche, cui è stato relatore il professore Pasquale Amato, sarà illustrata dall’autore che, alla presenza dell’ex sindaco Battaglia, offrirà la traccia di un dibattito cui hanno aderito numerosi rappresentanti istituzionali locali tra cui il sindaco Giuseppe Scopelliti, gli assessori comunali Giuseppe Agliano, Candeloro Imbalzano e Amedeo Canale, i consiglieri Demetrio Naccari Carlizzi e Francesco Gangemi, l’avvocato Gimo Polimeni, Fortunato Aloi.



26 novembre 2003

## **Sulle barricate del '70 a Reggio Calabria**

Dopo poco più di 33 anni dalla rivolta dei reggini per “mantenere il capoluogo”, e a tre dalla presentazione della tesi di laurea “I fatti di Reggio” di Peter Domenic Battaglia, figlio del “sindaco della rivolta”, si apre lo scenario per un nuovo confronto. L’occasione è offerta da un convegno organizzato dal Circolo culturale “L’Agorà”, presieduto da Gianni Aiello, che si terrà giovedì 27 alle 17,30 nella Sala Convegni del Tempio della Vittoria, avente come tema “La rivolta di Reggio da Battaglia a Battaglia”.